



Carissimi tutti,
vogliamo condividere con voi, che Madre M. Bruna l'avete conosciuta e amata, un veloce excursus della sua vita di donna-consacrata, totalmente offerta per il Suo Signore Dio e, fino all'ultimo, fattasi dono nel servizio e nell'amore a quanti in qualche modo nel corso degli anni l'hanno avvicinata.

Cleoflora Fabiani è nata il 18 giugno 1937 a Macerata, ha fatto il suo ingresso in Congregazione il 18 marzo 1957 e vestizione il 29 settembre dello stesso anno, prendendo il nome del suo papà:

SUOR M. BRUNA FABIANI dello Spirito Santo

Ha emesso i suoi primi voti il 29 settembre 1959 ed ha pronunciato la sua consacrazione per sempre il 14 settembre 1964.

Nella notte di venerdì scorso, il 24 luglio 2026, è entrata per sempre nell'abbraccio di Dio, con i suoi anni 89 di età e 66 di professione religiosa.

La ricordiamo con affetto e riconoscenza per la sua vita spesa a servizio della nostra Congregazione come :

- Insegnante a Biella, a Torino, a Bra
- Insegnante per più di vent'anni e Preside della Scuola Media SS Annunziata a Rivarolo Canavese
- Superiora generale per due mandati dal 1988 all'anno 2000
- Consigliera generale dal 2000 al 2006 e al tempo stesso Superiora di Comunità a Torino, prima in Via Giolitti e poi in Corso Casale
- Dal 2007 al 2009 è stata a Susa in Villa San Pietro svolgendo tra l'altro il servizio di accoglienza
- Dal 2009 al 2016 ha ricevuto il mandato di Superiora nella comunità di Biella e lo ha svolto con dedizione e affetto
- Nell'agosto del 2016 alla chiusura dell'Istituto Santa Caterina la ritroviamo nuovamente a Torino in via Giolitti, disponibile per la portineria ed altri servizi con la discreta presenza che da sempre l'ha caratterizzata.

Quando la malattia le ha ridotto le forze ha vissuto il tempo di sofferenza con grande lucidità in offerta e pace, continuando il suo servizio alla congregazione con la sua presenza sempre accogliente, sorridente, talvolta con quelle argute espressioni, "furbette e simpatiche", che un po' la caratterizzavano, sempre con il suo Rosario in mano che parlava di preghiera e offerta.

Ciò che l'ha caratterizzata oltre alla sua preghiera continua è stato il suo ripetuto "grazie" ad ogni attenzione o servizio, dal più piccolo al più grande, un "grazie" che risuonava ancora più forte quando la sua voce si era fortemente affievolita.

Cosa possiamo ancora dire di lei?

Ho raccolto in questi giorni alcune espressioni ricevute che mi pare la caratterizzino bene e, facendole mie, voglio dividerle:

" Conservo di lei un ricordo vivido di tanti anni fa, quando mi aveva colpita per il piglio sicuro, per l'autorevolezza ferma ma gentile, il sorriso luminoso, lo sguardo intelligente, attento, aperto, acuto... Una donna forte e accogliente, una presenza intensa, una spiritualità profonda, una fede forte... Una presenza che tiene viva la speranza... che comunica dolcezza e bontà... che insegna a confidare in Dio e in tutto ciò che esiste, a contemplare e godere del bello, del bene...

Una donna semplice, umile, ma al tempo stesso grande... che sa farsi dono senza apparire... vivere nella piccolezza... con un suo personale stile di povertà...

Per lei tutti erano importanti e c'era per tutti ...! Uno sguardo particolare era sempre rivolto ai più poveri nel corpo o nello spirito e... permettetemi di dirlo... :

uno sguardo di predilezione era rivolto alle missioni, in un primo tempo dell'Africa che ha visitato, custodito, vorrei dire allevato e amato come madre affettuosa, attenta fino alla loro crescita in numero, presenze e strutture. Ne ha seguito tutto il cammino fino ad oggi non solo in Congo, ma anche in Repubblica Centrafricana e in Ciad dove è stata interprete e anima dell'apertura di nuove comunità.

Dopo l'Unione delle tre Congregazioni di Torino - Novara - Susa, anche la Missione in Brasile ha trovato un largo spazio nel suo cuore che ne ha accolto da subito le sorelle che là operavano, con la loro gente, la grande miseria, tipica di queste realtà cariche di sofferenza, ma anche della pace di chi sa leggere la propria storia con gli occhi della fede.

Ci sarebbe tanto altro da dire di Madre M.Bruna, ma lascio a ciascuno di noi il portare in cuore e conservare i ricordi personali, più intimi, che ci toccano nel profondo e che, nel rispetto della riservatezza di Madre M.Bruna vogliamo custodire e affidare al Signore nella preghiera.

Ma come non dirle GRAZIE ?

A lei io devo e, credo, tutti noi dobbiamo molto. Oggi sul suo volto non c'è tensione per la sofferenza, ma bellezza, pace profonda, sorriso di chi ha incontrato l'Amato e sembra dirci... "ne valeva la pena, è bello, è così bello... tutto è bello!"

Concludo riprendendo con voi la preghiera tratta da Elisabetta della Trinità e lasciata da lei scritta a mano su un libro:

« O mio astro amato
attirami a te
affinché io non possa più uscire dallo splendore della tua luce »

Mater Amabilis : Ora pro nobis